

Vertice sulla sanità tra gli ospiti anche Gianluca Guidi che suona il piano



Mercoledì al Padiglione Vigliola del San Paolo si è parlato della riforma sanitaria, della presa in carico dei pazienti sulla base della nuova organizzazione decisa dalla Regione per tutte le Asl. Sono emerse criticità, come ad esempio il fatto che le nuove regole allontanano i giovani medici dalle strutture. Tra gli ospiti anche il regista, attore e cantante Gianluca Guidi che ha parlato di sanità e lo ha fatto anche in modo artistico, suonando il pianoforte e cantando come un crooner. **DINOIA** – PAGINA 40

Riforma sanità, un confronto porta a galla tutte le criticità

Tra gli ospiti anche Gianluca Guidi che ha anche suonato il pianoforte

RAFFAELE DINOIA
SAVONA

È stata un esperimento riuscito la giornata di confronto-studio che, ieri al padiglione Vi-giola dell'Ospedale San Paolo, ha riunito gli operatori e i dirigenti della sanità per veicolare in maniera più efficace ai cittadini (e migliorare anche tra chi la vive quotidianamente) la riforma messa in atto ai primi di gennaio.

Organizzata da Planning Congressi con l'associazione Drive In Sanità (in cui il termine drive, guidare, gioca con il cognome di Gianluca Guidi, regista e attore che ieri grazie anche al pianoforte e alla voce da crooner ha facilitato il dialogo tra i presenti) e dalla Confederazione delle Associazioni Regionali di Distretto, la tappa savonese della formazione itinerante ha rappresentato pure un modo per fare il punto su una rivoluzione che, al momento, vede tante criticità alternarsi ad un impegno immenso "sul campo". «Le adesioni, specialmente da par-



L'attore, cantante e regista Gianluca Guidi durante l'incontro

te degli infermieri, sono state poche – commenta Amatori Morando, direttore di distretto della Asl 2 – perché per molti è stata una protesta nei confronti della riforma». «Tutti i contratti mancano ancora – spiega Luca Corti, direttore

del distretto delle Bormide – e la riforma pensata dal Ministero, così com'è, non può essere attuata. I medici di medicina generale non vengono e i giovani medici non sono attirati dalla professione svolta in questa maniera. Non si arriva

nemmeno al 50% dei posti occupati di medicina generale di cui si avrebbe bisogno». «Le criticità sono innegabili – prosegue Roberta Pennazio, direttore sanitario di Liguria Salute – il momento è difficile. I cambiamenti spaventano».

Un aspetto con cui lo stesso Gianluca Guidi ha volutamente "stuzzicato" i presenti. «Nelle slide e nei numeri che presentate tutto è perfetto ma la realtà, da regione a regione oppure da provincia a provincia è differente. Basta guardare alle liste d'attesa» ha affermato il figlio di Johnny Dorelli e Lauretta Masiero. «Le Case di Comunità rappresentano una grande riorganizzazione – ha sottolineato Monica Cirone, coordinatore Area Sociosanitaria Locale 2 - abbiamo affrontato la riforma per rimettere in gioco il sistema. È una risposta a tutti i bisogni dei pazienti. In questo modo l'ospedale si integra al territorio. In questo senso l'Area 2 è molto performante con 6000 prenotazioni a settimana». —